

L'EVENTO

Riconversione energetica: il futuro delle risorse si discute a Ravenna

Si apre oggi l'Omc, l'appuntamento che convoglia i protagonisti dello sviluppo energetico e che traccia un quadro sulle linee future. Intervista alla presidente Monica Spada: «Verso un futuro low carbon e crescita sostenibile. La transizione sia equa e inclusiva»

RAVENNA

GIAMPIERO VALENZA

Il futuro dell'energia e del Mediterraneo passa da Ravenna. Si apre oggi al Pala de André la Omc-Med Energy Conference, l'appuntamento che convoglia i protagonisti dello sviluppo energetico e che traccia un quadro sulle linee future. Nato nel 1993 come Offshore Mediterranean Conference and Exhibition, iniziativa della Camera di commercio di Ravenna, di Assomineraria e dell'Associazione Ravennate Operatori Oil & Gas, ora è alla sua quindicesima edizione. L'evento oggi coinvolge 300 delegati e 196 imprese.

Monica Spada, presidente di Omc-Med Energy Conference, qual è il senso di una conferenza mediterranea sull'energia? Cosa può rappresentare per Ravenna e per il Nord Adriatico?

«Quello del 28-30 settembre a Ravenna sarà il primo, importante appuntamento "in presenza" dopo la pandemia, durante il quale tutti gli attori del settore energetico potranno confrontarsi e portare a sintesi il dibattito che si sta svolgendo sulla transizione verso un futuro low carbon e crescita sostenibile. L'obiettivo è integrare le competenze, il knowhow e i contributi delle filiere, per dibattere e trovare insieme percorsi fattibili e concreti che coinvolgano tutti gli attori, operatori energetici e stakeholder, abbracciando tutte le forme di energia, tutte le leve di decarbonizzazione, le fonti rinnovabili e l'economia circolare, creando un luogo stabile di confronto fra tutti gli attori del mondo energetico a 360 gradi, istituzioni e stakeholder, al fine di favorire occasioni di scambio e collaborazione per garantire il futuro sviluppo del settore. È importante confermare questo appuntamento a Ravenna, un'area cruciale per il bacino mediterraneo, storicamente al centro del confronto energetico»

La pandemia di Covid-19 in che modo ha colpito il settore energetico? È stato minato il processo di riconversione ecologica?

«La pandemia ha accelerato la consapevolezza che la pressione sulle matrici ambientali porta a disequilibri dannosi. La crescita deve essere in equilibrio con l'ambiente, anzi deve integrare la sostenibilità come leva di crescita, come molti ambiti del settore energetico e manifatturiero hanno già fatto. D'altro canto la transizione deve essere equa ed inclusiva e garantire la crescita anche nei Paesi in via di sviluppo, dove circa 785 milioni di persone non hanno ancora accesso a fonti di energia, secondo la IEA. Pertanto la sostenibilità ambientale deve andare di pari passo con la sostenibilità economica delle fonti e la loro affidabilità. Per questo la sfida che abbiamo di fronte, con rinnovata consapevolezza sulla sua urgenza, non è di immediata soluzione e richiede la collaborazione dei settori per trovare e testare i diversi percorsi che porteranno alle soluzioni più efficaci attraverso modelli di business in-



I padiglioni che ospitano gli stand dell'Omc. L'evento oggi coinvolge 300 delegati e 196 imprese. In alto a destra la presidente Monica Spada

